



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Terza Parte. La qual contiene alcune regole particolari, pertinenti alle Scuole, & Congregationi Diocesane.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

TERZA PARTE.

La qual contiene alcune regole particolari, pertinenti alle Scuole, & Congregazioni Diocefane.

Della subordinatione, & obediencia alla Congregatione generale.
Cap. I.



Necessario per degnamente caminare nella vocazione, nella quale sono chiamati i fratelli di questa Compagnia, che si come tutti fanno vn corpo, così habbiano vn istesso spirito, col quale sian tutti a quel fine guidati, che in essa compagnia si propone a tutti.

E perche non è possibile, che siano molti da vno spirito guidati & retti, & se non hanno tra loro qualche legame che consiste in vna subordinatione d' inferiori a superiori, de minori a maggiori; per questo è necessario, che tutte le congregazioni, & scuole Diocefane, siano subordinate a quella della Città: che per star propinqua al Reuerendissimo Vescouo, di tutte le Compagnie capo principale, è cosa certa che più dello spirito partecipi, che a quello la diuina bontà largamente comunica, e dona.

E si come le Congregazioni sodette, e scuole Diocefane devono essere subordinate, & gouernate dalla generale Congregatione della Città; così s'intenda essere necessario, che tutti i Priori diocefani, che sono capi di quelle Congregazioni, & Priori, & altri superiori delle scuole particolari sodette, siano subordinati & soggetti a quelli della Città, che loro dalla Congregatione generale saranno ordinati.

Però siano tutti ammoniti, tanto le congregazioni, & scuole, quanto i Superiori Diocefani di esse, che sono obligati di stare alla obediencia, non solo delli Superiori generali della Compagnia; ma ancora a quelli particolari, che per lo miglior gouerno loro, saranno dati dalla sodetta generale congregatione; come sono Visitatori generali, suoi so-

stituti, & altri, che con patenti del Reuerendissimo Vescouo, o del Prior generale della congregatione gli saranno mandati.

E questo douerà essere loro molto caro, di hauere persone di molta pratica nelle cose pertinenti per ben insegnare la Dottrina Christiana, & zelo verso la Compagnia, quali per amor di Dio, non sparmiando a fatica & tranagli, cò molto incommodo delle vite & cose proprie, inuigilino sopra di loro: & doueranno ringratiarli, che per loro bene tanto volentieri si affatichino, & insieme si edificaranno della loro buona volontà, e di così buon animo, che per l'aiuto del prossimo lascino le case, & cose proprie.

Così cerchino d'imitargli, non solo apprendendo da loro il modo d'insegnare, & regole di ben reggere le scuole; ma ancora l'esempio che essi li dano, con affaticarsi tanto volentieri per lo bene & per la salute del prossimo, che è il vero seruire a Dio nostro Signore in questa Compagnia, & vero modo d'insegnare, che è non solo con le parole, ma più con fatti insegnare altrui il ben viuere Christiano.

Questa subordinatione, non solo contiene l'obligo di offeruare tutte le regole, modi, & riti, che in tutta la compagnia si offeruano; ma ancora in abbracciare prontamente gli ordini & determinationi, che loro saranno dati da Superiori; & mettere in esecuzione, quanto gli sarà da loro commesso, o sia cosa generale a tutta la Diocese, o sia particolare per qualche scuola, o congregazione Diocefana: anzi si stozaranno di riconoscere tanto beneficio che il Signor gli ha fatto, & di rendergliene gratie; & con effetto mostreranno la loro gratitudine verso Dio prima, e poi verso essi Superiori, che con tanta sollecitudine vigilano sopra di loro.

Della Communione. Cap. II.

Tutti si comunicaranno quel dì, che nella Città i fratelli della Compagnia si sogliono comunicare: & si faranno aiutati i fratelli; almeno la Domenica

menica auanti quella, nella quale si deuono comunicare: e si sforzera ciascuno fare quel maggior apparecchio che potranno, per potere con dignità a loro possibile riceuere tanto Sacramento; aiutandosi con i ricordi, che nella prima parte si sono detti, & con i buoni ricordi, che gli faranno dati da i loro Padri spirituali nelle confessioni & esortationi.

Ordinariamente si confessino dal Priore della sua scuola, fuor che quei fratelli che sono della congregazione Diocesana, quali doueranno confessarsi dal Priore Diocesano; e questo accioche con maggior vnione de membri cò il capo si proceda, e maggior frutto delle anime.

Si comunicaranno tutti insieme dal sodetto Priore, come li fratelli della cògregazione dal Priore Diocesano; e questo si fa, sì per maggior consolatione di essi fratelli, che, come sono pasciuti d'vno istesso pane celestiale, e da vn' istessa mano del loro Padre spirituale; così de uono essere d'animi sempre vniti, e che di loro si possi in verità dir quello, che de i Christiani della primitiua Chiesa dice la Scrittura, che haueano tutti vn animo & vn cuore: si ancora, accioche quello c'ha la cura di vedere chi manca dalla communione, possa facilmente auertirlo.

Quattro volte l'anno si comunicaranno tutti vnitamente dal Priore Diocesano, nel tempo che sarà stabilito, & dal quale saranno tutti a buon' hora aiutati; acciò possino tutti apparecchiarsi & disporli per poterli ritrouare.

In quel di procurarassi, che vi sia dalla Città mādato Predicatore idoneo, che possi consolar tutti, & inanimargli al seruigio del Signore in questa sant'opera.

Della Cògregazione Diocesana, & suoi officij. Cap. III.

BEnche come s'è detto essendo vn istesso corpo tutta la Compagnia della Doctrina Christiana composta di varie membra, fuori e dentro della Città, & essendo per questo l'istesso spirito, che ha da viuificare, & guidare al ben

operare tutti della sudetta compagnia, possino le regole che son fatte per la cògregatione generale, seruire ancora in gran parte alle Diocesane; nondimeno pare sia ancora necessario notare qualche cosa particolare per le Diocesane, rimettendon nel resto a quelle ancora in ogni luogo, doue il Reuerendissimo Vescouo hauera risoluto che sia Congregatione Diocesana.

Siano dodeci i fratelli della congregazione; & se il numero de fratelli atti a questo officio fosse sufficiente, si potranno ancora di loro eleggere altri dodeci Coadiutori, come si fa nella generale; ma doue non bastasse il numero, siano solo i dodeci sodetti, cò qualche vno Coadiutore di più, secondo che la moltitudine de fratelli gli ne darà sufficiente copia: se vi saranno sacerdoti habili, siano ancora essi ammessi nella congregazione, ò nel numero de dodeci, ò per Coadiutori, ò per assistenti.

Doue già sarà eretta la Congregatione Diocesana, quando occorrerà creare vn nouo fratello, ò sia Coadiutore, ò assistente, si faccia la nomina nella sua congregazione Diocesana, nel modo che s'è detto nella nomina de fratelli della cògregatione generale, ò della nomina de i Priori nelle scuole particolari, & si mandi al Priore generale, che li proponga nella cògregatione, & in essa si deliberi chi parerà più idoneo, ancor che nõ fosse nominato: & dopo fatta la relatione di tutto dal Priore generale al Reuerendiss. Vescouo, reiti libero a esso Vescouo fare la deputatione in quello eletto, ouero in altro, ancorche nõ fosse nominato, come gli parerà più expediente nel Signore: così spediscono le patenti dal Reuerendissimo Vescouo.

Habbiano tutt gli officij, come nella generale s'è detto: e procurisi quanto è possibile, che almeno i duoi Discreti siano molto pratici nelle cose della Compagnia, & habbino molto zelo verso l'honor di Dio, & utilità del prossimo, & insieme col zelo habbino gran prudenza congiunta; poi che a loro, & al Priore Diocesano s'habbino gli altri fratelli di riportare ordinariamente nelle cose della congregatione.

Nel fare l'oratione, nel chiamare i fratelli della congregazione, nel sedere, nel proporre le cose da trattare, & nel dire il parer suo, affatto s'offerui quello, che s'è detto della congregazione generale.

Sia determinato vn luogo a posta, nel quale ordinariamente si faccia la congregazione; che sarà quello, che parerà più comodo per tutti i fratelli, che a quella haueranno a venire, a giudicio del Reuerendissimo Vescouo.

Sappino tutti, che non potranno mutare cosa alcuna di quelle, che, ò in tutta la compagnia si offeruano, ò di quelle che alle congregazioni particolari sono state ordinate; benchè sarà loro lecito, trouata alcuna difficoltà, per commune consenso della congregazione rappresentarla alli Superiori, con acquietarsi a quanto da loro li sarà ordinato; persuadendosi quello essere meglio, che da Superiori, quali in luogo di N. S. doueranno hauere, sarà determinato.

Ogni Dominica dopò l'esercitio si doueranno congregare ordinariamente, & offeruare quãto in questo s'offerua nella generale, ancora circa l'ascoltare le relationi de Priori & Sottopriori delle scuole; nondimeno se parerà alle volte al Priore Diocesano di congregarli per qualche bisogno, ò che il Visitatore mandato dalla congregazione generale volesse, ancora straordinariamente si congregaranno: è ben vero, che questo douerà essere di rado, & non senza grande necessitã; poiche non possono i fratelli senza grand'incomodità loro congregarsi.

E benchè i fratelli di questa congregazione douerebbono esser pigliati da ogni scuola che sotto lei si ha da gouernare, accioche si mantenghi tra loro meglio la vnione fraterna, & charità Christiana; & accioche di tutte le scuole si possi hauere compita & certa informatione nella congregazione; nondimeno quando in vna di quelle scuole non ci fosse habile persona a questo officio, e che in vna di esse ci fossero molte persone intelligenti delle cose della compagnia, & molto qualificate per questo officio, si potranno d'vna scuola torne

molti, se saranno buoni, e lasciare di torne di quella, nella quale ò non ve ne sono de gli habili, ò che nõ siano così come dell'altra qualificati; & quãdo di questo fosse qualche disparere, si rimetteranno alla congregazione generale.

Saranno obligate tutte le congregazioni Diocesane alcune volte trà l'anno mandare alcuno de fratelli a fare relatione delle cose delle loro scuole alla congregazione generale.

Scruiiranno di più al Priore generale dell'istesse cose, & in particolare nell'occorrenze.

Quando saranno visitate da fratelli mandati dalla congregazione generale, si ammettano in congregazione secondo la conditione del sodetto fratello, e se gli assigni il luogo in congregazione; si che se sarà Sacerdote, preceda a tutti; se laico, preceda a tutti i laici della congregazione Diocesana, come quello che rappresenta il Superiore, & gouerno generale della compagnia.

Alla congregazione Diocesana saranno sottoposte le scuole delle donne. Et i Visitatori con la presenza & aiuto d'alcune donne più atte, visiteranno le scuole delle donne, come si è detto che si faccia nella Città.

Douerà il Priore Diocesano esser Sacerdote, dal Reuerendissimo Vescouo eletto a questo officio, come quello che deue esser proposto a molti, ancora a Sacerdoti, che nella congregazione Diocesana si ritrouaranno.

E però è ancora conueniente, che esso sia sopra tutti gli altri in ogni virtù qualificato; & in particolare deue essere illustre in due virtù; nella prudenza, oltre la pratica & intelligenza che deue hauere delle cose della compagnia; e nella carità; accioche con quella sappia trouare rimedij a i bisogni nelle occorrenze, sappia aiutare i fratelli, e con incaminare gli officiali, e tutti gli altri fratelli a lui soggetti; Con questa poi ami con ogni affetto tutte le compagnie in genere, & in particolare tutti i fratelli della, & amando sopporti le imperfettioni loro, e patientemente soffrirà le fatiche e auagli, che gli aueranno in simile gouerno.

Deue

Deue essere molto pratico nelle regole de gli officiali, per poterle insegnare a quelli che non bene l'intendono; & perche nelle ville i fratelli per l'ordinario non sono capaci come nella Città, & perche non hanno tanta commodità de imparare; e necessario che il Priore Diocesano pigli questa cura, d'informare alcuni in ciascuna scuola, i quali & possono instruire gli altri, & nelle occorrenze emendare gli errori, che per l'ignoranze de fratelli occorressero.

Con grande amorevolezza douerà trattare con tutti i fratelli, in particolare con quelli della congregazione, de quali, s'altro nõ pareffe al Reuerendissimo Vescouo, douerà essere confessore ordinario; cõ gran pazienza douerà sopportare l'ignoranza, e rusticità loro; in particolare quando nella congregazione nõ con quel sapere dicessero il parere loro, che altro di maggior capacità direbbe: si guardi di mostrarli di far poco conto del parere de fratelli, & molto più di beffeggiarli; anzi douerà inanimargli, & con ogni modestia & destrezza indirizzarli, & sgrossarli in quanto potrà, & l'occasione lo richiederà.

Con i Sacerdoti a lui soggetti maggior amorevolezza dimostri, come al grado loro conuiene: benchè per la superiorità che ha sopra di loro, conuiene ancora che tenghi qualche grauità: nondimeno questa così condita & moderata deue essere con l'humiltà; che più amare & riuerire con amore da loro si faccia, che temere, & portare altro vano & odioso rispetto.

Douerà prontamente obedire a quanto gli farà da Superiori commesso; e se hauerà contrario parere, hauendolo cõferito con i suoi Discreti, lo proporrà in congregazione; a cui se parerà farne alla congregazione generale modesta replica, lo faccia; se nõ, semplicemente essequisca quello che gli sarà ordinato, & di suo parere senza hauerlo in congregazione proposto, non replicarà cosa alcuna, saluo che se la urgente necessità non lo sforzasse di replicar prima che in congregazione lo proponghì; auuertendo sempre nellà replica, di dire, quando col consenso della congre-

gatione lo faccia, & quando di suo proprio giudicio, in caso d'urgente necessità, come s'è detto.

Procuri di far l'essortatione alla congregazione di cose pertinenti all'istituto della compagnia, e che nelle scuole si facciano l'essortationi, come si fanno nelle scuole della Città; & alle volte procuri hauere Sacerdoti Predicatori della Città, facendo al Reuerendissimo Vescouo ricorso ò al Prior generale, & in particolare quando occorresse far qualche solennità, ò di Communione, ò di disputa generale.

Sarà bene esplicare alle volte le regole, & in particolare quelle de gli officiali, & massimamente quelle che sono di maggior importanza, che non sono ben'intese da fratelli.

Visitarà almeno sei volte l'anno tutte le scuole alla sua cura raccomandate, & se sarà possibile, altrettante volte personalmente ne dia al Reuerendissimo Vescouo ragguaglio, cioè ogni volta che l'hauerà visitate, ò almeno tre volte l'anno, supplendo le altre tre volte con lettere al Priore generale dirette, nelle quali dia simili ragguagli.

Hauerà vn Sacerdote sostituto, come Sottopriore, che potrà essere vno delli Coadiutori, ò assistenti, del qual si seruirà in far visitare ancora le scuole; si che tra l'vno & l'altro ogni mese tutte le scuole da loro siano visitate, & ogni mese alla congregazione generale ne possi dar ragguaglio. Questo sostituto seruirà al Priore Diocesano, come nella generale il Sottopriore serue al Generale.

Procuri incaminar i Chierici, inanimargli, & fargli applicati a questo santo esercizio, con dar loro qualche conueniente carico nelle scuole.

Nel visitare le scuole, non solo vederà, se tutti gli officiali bene si esercitano nell'officio loro, ma ancora gli ammaestri, e confegli, doue vederà essere bisogno; & procuri, che l'inesperienza & rusticità delli operari, non introduchi nouità & abusi nelle scuole.

Raccordi loro spesso l'obligo c'hanno in questa compagnia, in particolare della confessione & comunione; li met-

ta auanti il gran premio, che Dio promette a quelli, che con diligéza & charità nella sua vigna si faticano, che di gran lunga supera & auanza le fatiche nostre; trattando con loro domesticamente, procuri, & di farseglì beneuoli, e che la correzione & ammaestramento che li darà, in bene lo prendano: & conoscerà con questa familiare conuersatione il valore di ciascuno de fratelli, & in che possi di loro seruirsi nell'officio della Dottrina Christiana, e nella innoatione de gli officij ne possi dar a Vistatori piena informatione. E però sarà bene ch'abbia vn libro notato tutti i fratelli, notandosi ancora il valore che hauerà scorto in ciascuno, accioche più facilmente, ò al Prior generale nella Città, ò a suoi Vistatori quando ne sarà richiesto, ne possi dar raguaglio.

Quando fosse qualche scuola così povera de soggetti, che a pena e malamente potesse mantenersi, potrà da vn'altra scuola pigliar alcuni per aiutarla, sin tanto che alcuni in quella si facciano praticchi & instrutti nell'esercitio; ma questo non faccia senza hauerlo proposto e risoluto in congregatione; & auertisca di nõ leuar persone, che a quella scuola donde li roglie siano necessarie, e che metre vorrà dar aiuto ad vna scuola non roini l'altra.

Gli officiali delle scuole e congregazioni Diocesane, haueranno l'istesse regole che hanno quelli della Città, e cerchino offeruarle quanto siano loro possibile, e quanto nelle ville con persone idiote si potrà.

E prima il Priore della scuola deue essere esemplare nell'offeruare le regole; douerà instruire come principal Maestro e Padre di tutti gli altri nelle regole e modi d'ingnare, non solo la Dottrina Christiana, ma ancora, e con molto maggior diligenza, li costumi christiani; douerà dar animo a gli altri col mostrarli applicato a quest'opera, e significando spesso l'obbligo suo nell'ingnare questa Dottrina Christiana mostri hauer obbligo a i fratelli, che in suo aiuto s'affaticano, & prendono sopra di se quel peso in parte, che douerà tutto

esser da lui portato; se gli mostri affectionato, li consoli e conforti a sopportare questa fatica per amor di Dio, dal quale haueranno sì copiosa mercede: nelle cose particolari di ciascun si mostri pronto in souenirlo, ò d'aiuto quanto potrà, ò di cōseglio & conforto doue sarà bisogno; con che se gli farà beneuoli, & gli darà animo di faticarsi nel seruiggio di Dio confessandoli, poiche esso ordinariamente douerà confessare tutti i fratelli della scuola: gli dia sempre qualche buon ricordo, & inuiamento a quest'opera; gl'instruisca nell'oratione vocale, & se gli vederà capaci, nella mentale ancora: così faccia ancora con i putti della sua scuola, quali douerà incaminare, secondo che gli vederà habili alla frequenza de Sacramenti, a mettere in esecuzione con l'opere quello, che hanno in scuola imparato, & ad esercitarsi nell'opera della institutione Christiana.

Hauerà vn libro doue tenghi notati i suoi operarij, & sappia il valor di ciascuno in questo santo exercitio, per darne informatione vna volta il mese al Priore Diocesano, & alli Vistatori, & altri superiori, quando sarà ricercato. Dia tre volte l'anno con lettere informatione della sua scuola alla congregatione generale, & lo faccia ancora alle volte personalmente: molto più spesso doue darne al Priore Diocesano douerà spesso conferire i bisogni, & altre cose della sua scuola, per poterla meglio incaminare & promouere all'acquisto di quel frutto, che in essa si pretende. E perche può accadere, che in alcune delle terre nõ siano persone atte ad adoperarsi in questo officio, douerà esso far ricorso al Priore Diocesano, & alla congregatione Diocesana, che gli dia qualche aiuto; & egli douerà faticarsi in modo, che instruisca alcuni, da i quali sia aiutato in tanto seruiggio di Dio.

Essendo visitata la sua scuola da Vistatori mandati dal Priore generale cõ le patenti, li raccolga con quella buona ciera, che meritano persone, quali & per gloria di Dio, & salute de proffimi, & per dar aiuto a lui, tanta fatica & briga si prendono; con che darà loro ani-

mo di farlo più volentieri; & insieme gli lasci fare l'ufficio suo, di visitar la scuola, & dar quei ordini, che haueranno commissigne di dargli, & a lui toccherà di metterli, & farli mettere in esecuzione.

Faccia, che i Chierici di quella terra s'impieghino in questo esercizio, & se hauerà in questo difficoltà, ne dia al Priore Diocesano auiso, che ne auisará il Reuerendissimo Vescouo, a cui starà di castigarli, & prouederli.

S'hauerà nella sua terra due Chiese, in vna faccia la scuola delli huomini, nell'altra delle donne; ma se non hauesse altra che vna Chiesa, procuri che in quella siano molto distinte le donne da gli huomini, hauendo epre l'occhio, che la scuola delle donne sia in loco più remoto, & nel qual possi hauere dagli huomini manco disturbo; & visiti hor l'vna hor l'altra, con spirito & charità aiutando & promouendo all'accrescimento de soggetti, e di virtù Christiana.

Al Cancelliere non occorre dar altro solitudo, ma procurisi, che si elegga persona quanto si può più habile a far questo officio, si che non habbia bisogno di solitudo.

Sia vn solo il visitatore, a cui si dia vn compagno, almeno quando visita le scuole delle donne; le quali mai visiterà senza vna delle più mature & intelligenti di quella scuola che ha da visitare.

Saranno tre ò quattro donne elette dalla congregazione Diocesana a questo officio deputate.

Al visitatore toccherà ordinare, ò ricordare al Priore Diocesano, che si facciano due volte l'anno le dispute generali; vna volta de gli huomini, l'altra delle donne, nel tempo determinato.

Il Visitatore s'accompagni col Visitatore che sarà dalla Città mandato, quando visiterà le scuole, & gli dia informazione delle scuole, de i soggetti, e d'altre cose pertinenti al buon gouerno della compagnia.

Nel resto obserui quello, che de i Visitatori s'è detto nella seconda parte.

Scriva ancora al Priore generale vna

volta il mese le cose alle sue scuole pertinenti, sforzandosi dir ogni cosa con schiettezza, sincerità, & verità.

Della rinouatione, & electione del Priore, & delle Congregationi, & Scuole Diocesane. Cap. IIII.

IL Reuerendissimo Vescouo eleggerà, & confermarà il Priore Diocesano, che ordinariamente durerà nell'ufficio tre anni, & potrà ad arbitrio di sua Signoria Reuerendissima essere confermato, & mutato, anche dentro il triennio, secondo che gli parerà spediante per maggior gloria di Dio, & vtilità della compagnia.

Potrassi nella congregazione Diocesana nominare alcuno nel modo posto nell'electione del Priore generale, a cui starà eleggere vno de quelli, ò no; & la congregazione accetterà, come per maggior bene della compagnia quello, che dal Reuerendissimo Vescouo gli sarà dato: & questo che del Priore s'è detto, s'intenderà ancora della rinouatione ò electione del sotto Priore.

Gli fratelli & ufficiali della congregazione, siano eletti in congregazione a più voci; ma non prima si publicchino, che siano confermati nella congregazione generale; nè hauerà effetto alcuno l'electione di questi, prima che siano dalla congregazione confermati.

Dureranno i fratelli in vita nella congregazione, se altro non paresse al Reuerendissimo Vescouo, mutandone alcuno nelle occorrenze, secondo che vederà spediante per maggior gloria del Signore.

Il Priore di ciascuna Scuola sia ordinariamente il Parochiano, se altro non paresse a Monsignor Reuerendissimo di deputare: il sotto Priore sia Sacerdote, ò secolare, eletto dalla congregazione Diocesana, & conformato almeno dal Visitatore generale della Diocesi: gli altri ufficiali delle scuole particolari siano eletti & confermati dalla congregazione Diocesana, & nomi nati prima nella congregazione particolare della scuola di cui deuono essere ufficiali.

Il Priore Diocesano hauerà la patente dal Reuerendissimo Vescouo, senza la quale non hauerà alcuna auctorità. I fratelli officiali della congregazione Diocesana l'habbiano dal Prior generale.

Prima che si faccia la rinouatione de gli officiali, sia auisato p̄ quindici giorni auanti il Prior generale, accioche possi, se gli parerà bene, mandar alcuno de visitatori che vi si troui presente: che se vi si trouerà, hauerà il primo luogo in congregatione, se sarà Sacerdote come s'è detto, & a lui si referisca tutto il modo che s'ha da tenere nella rinouatione: nel resto poi come dell'hauer fatto auisare i fratelli & gli altri alquanto auanti, & altre cose che si hanno da seruare nelle electioni & rinouationi de gli officiali, si offeruino le cose dette nella seconda parte di questo libretto.

Il Priore Diocesano, & sostituto, dopò che saranno eletti, vadino a pigliare la beneditione dal Reuerendissimo Vescouo, & insieme si pigli per gli altri officiali di nouo eletti & confermati.

Del Priore, & Congregatione di quelle Scuole, che non ponno erigere Congregatione Diocesana.

Cap. V.

Perche come s'è detto nella seconda parte, sono alcune terre, le quali per essere picciole non ponno hauer più di vna scuola; & sono lontane tra di loro, si che non potriano senza grandissimo incommodo ogni otto giorni insieme ritrouarsi i fratelli in congregatione; & pur hanno bisogno d'vn capo, che immediate li regga, e di congregarsi qual che volta: però sarà vn Sacerdote, eletto come s'è detto del Priore Diocesano, dal Reuerendissimo Vescouo, da cui hauerà la patente, & prenderà la beneditione: & si sforzi quanto è possibile, di offeruare le regole, che sono di sopra date per lo Priore Diocesano: così nella congregatione che farà ogni mese, procuri quanto potrà s'offerui quanto s'è detto di sopra della congregatione Diocesana. I fratelli che saranno della congregatione, siano eletti & confermati, come

s'è detto di quei della congregatione Diocesana.

Habbiano ancora gli officiali, almeno i principali, come vn sostituto del Priore, i duoi Discreti, il Cancelliere, l'auisatore, & se sarà possibile vn Visitatore; quali saranno date le regole proprie: & benchè non siano obligati congregarsi più d'vna volta il mese, nondimeno sarà bene, quando haueranno comodità, di congregarsi più spesso, & in particolare quando ci fosse qualche bisogno, che richiedesse qualche riparo, o al cun rimedio.

Et ogni volta che si farà congregatione straordinaria, sia auertito il Priore, di fare auisati a tempo i fratelli, acciò possino disporli per venire.

Saria bene, che non potendosi confessare i fratelli della congregatione ogni volta che si congreghino dal Priore della congregatione, almeno all'hor da lui si confessino, quando saranno visitati dall'istesso; & all' hora potriano sodisfare, confessandosi intieramente di tutto il tempo, come dall'ultima confessione che con lui fecero, sin a quell' hora presente.

Nell'istesso tempo che sono visitati dal sodetto Priore, tutti i fratelli nella Messa che la mattina gli dirà, si comunichino; & egli farà loro vna esortatione, nella quale parte tratterà delle cose pertinenti all'esercitio della Dottrina Christiana che si douerà fare in tutte l'esortationi, parte delle cose pertinenti al Santissimo Sacramento.

Auisi particolari per le Scuole delle donne, dell'obedienza, al gouerno della Congregatione Generale, & altri superiori.

Cap. VI.

Pen cosa ragionevole, che essendo l'huomo (come dice l'Apotolo) capo della donna, le scuole della Dottrina Christiana, nelle quali le donne pianamente si esercitano, siano sottoposte al gouerno de gli huomini: quali con ogni charità, & diligenza, con la douuta modestia accompagnata, le gouernino, & promouano a quel vero fine, che tutte in

in questo sacro esercizio deuno: pre-
tendere.

Hora ben che haueranno ancora que-
ste scuole per immediate superiori alcu-
ne donne, quali sono più delle altre in
matura bontà, & in vita Christiana ap-
prouate, e nell'esercizio più pratiche;
nondimeno deuno essere ancor esse sot-
toposte al gouerno generale della com-
pagnia, & a superiori d'esse, come le scuo-
le de gli huomini.

Per questo nõ potranno cosa alcuna nel
le loro scuole determinare, se prima nõ
sia approuata nella congregazione de
gli huomini: anzi deuno, come loro cõ-
uene, con ogni humiltà rapportarsi al
parere di quelli, che con tanta charità
& diligenza si sono affaticati, & con tan-
to frutto, in questo esercizio; & deuno
ringratiare Dio di tanto beneficio, che
gli habbia concessa tal guida, cõ la qua-
le deuno sperare, che difficilmente er-
rino in tanto seruuigio di Dio Signor
nostro.

Accettino con ogni prontezza gli ordi-
ni che gli saranno dati, & procurino cõ
ogni diligenza di metterli in esecuzione;
raccordandosi, che non a loro, ma al
Signor Dio seruono.

Ne gli farà cosa graue & difficile sotto-
metterli a questi fratelli per amor di
Dio, da cui tanto larga remunerazione
aspettano, se considereranno che il Fi-
gliuol di Dio per amor nostro non ricu-
sa di sottomettersi alle sue vili creatu-
re & serue.

Oltre che essendo necessario, acciõ che
sia vn corpo mistico questa Compagnia,
sia vno il capo, & vno il gouernatore di
tutti, è cosa manifesta, che più ragione-
uole è, che le scuole delle donne siano
rette & gouernate dal consiglio & dal-
la prudenza de gli huomini, che quelle
de gli huomini dalle donne.

Ouero saria bisogno, che da per se si go-
uernassero, & così non si serueria quella
vnione & charità che si deue; nè vna,
ma molte farebbono le Compagnie del-
la Doctrina Christiana; & ogni diuisione,
è ragione di ruina & di disturbo.

Dell' electione delle Visitatrici.
Cap. V I L

Saranno sei donne, ò più, ò meno, a
Sgiudicio del Reuerendissimo Vescouo,
delle più mature in virtù, & pratti-
che nella compagnia; quali secondo la
diuisione della Città, haueranno cura
di visitare le scuole delle donne.

Queste saranno elette & cõfermate dal
Priore & congregazione generale; pro-
curandosi prima che nelle scuole delle
donne, le Priore nella loro congregatio-
ne particolare dimandino alle sorelle
della congregazione, quali li paiano ha-
bili a questo officio, ò siano nella loro
scuola, ò in qual si voglia altra; & pigliã
do la Cancelliera in lista il nome di que-
sta, ò di quelle, che saranno proposte, la
dia alla Priora, che la darà al Visitato-
re generale della Città; a cui toccherà di
portarla al Cancelliere generale, che la
legga in congregazione generale vna
Dominica auanti che si debbano eleg-
gere; accioche i fratelli della congrega-
zione generale habbiano quel tempo
per commodità di informarsi, quali sia-
no più atte per essere a quello officio
elette.

Le Cancelliere delle scuole particu-
lari, auuertiscano di non publicar alcuna
di quelle, che nella sua scuola è stata
proposta, ma con ogni segretezza la dia-
no alle Priore, & le Priore con l'istessa
segretezza la diano al suddetto visitatore.
La seguente Dominica si faccia in con-
gregazione a più voci l'electione; & il
Prior generale cõ il Visitator della Cit-
tà, nella congregazione delle donne che
faranno la seguente Dominica, le pu-
blicarà & tanto quelle a quali sarà da-
to carico di visitatrici, quanto quelle
che doueranno essere visitate da loro,
con ogni humiltà all'electione fatta si
acquetino, nè facciano replica alcuna,
ma accettino il tutto dalla sapiente e
potente mano di Dio, che sa quello che
è in ciascuna, & vede, quanto può ogni
vna di loro, & alle imperfette & insuffi-
cienti, può dare ogni perfettione, & po-
tere di esquire quanto da lui gli sarà
imposto: & siano certe, che non esse
ingannarsi, vedendo solo l'exteriore del-

le persone; ma non può Iddio, che l'intrufico de nostri cuori pertettamente conosce.

Onde auiene molto ben spesso, che quel che agli occhi nostri pare bene, riesce male; & quello che male noi tiriamo, torna molte volte in bene.

Oltra che come s'è detto, è la diuina bontà tale, che non dà mai carico alcuno, a cui non dia larga & copiosa gratia di poterlo degnamente portare.

Non si fidino dunque nel giudicio proprio, ma affatto in questa elezione, & alle cose simili, s'acquetino nella diuina volontà, che moue & regge i superiori di questa santa compagnia.

Dell'officio delle Visitatrici.
Cap. VIII.

Primieramente deuono le Visitatrici essere come s'è detto di sopra molto prouate nelle virtù Christiane, molto esercitate nelle cose della compagnia, molto zelose del bene & buon progresso della sodetta compagnia, accioche con i loro costumi, siano viui ritratti della vita, che tutte le forelle hanno da tenere, & con la pratica sappiano insegnarli, & raddrizzarli doue mancassero della rettitudine dell'osservanza per fetta delle regole & ordini, & col zelo che hanno di quest'opera, si mostrino sempre indefesse, diligenti & pronte in affaticarsi in questa vigna per amor di Dio.

Deuono hauer molto bene apprese & intese le regole & ordini della compagnia, come quel che deuono per l'officio loro vedere, doue, & da chi si manca nell'osservanza di quelle, & che deuono correggere & ammaestrare tutte quelle che errassero, o non sapessero come si habbiano da essequire.

Deuono hauerle molto in pratica, accioche visitando le scuole, facilmente & prontamente possino auuertire & conoscere gli errori & mancamenti nell'osservanza delle sodette regole.

Visitaranno ogni giorno di festa che si fa l'opera qualch'vna delle scuole alla loro cura commesse; & più spesso visitano quelle, che conoscono hauer mag-

gior bisogno d'aiuto o di riforma, o perche non habbino pratiche operatrici, o perche sia stata di nuouo piantata.

Quando vedranno in qualche scuola gran bisogno di qualche riparo, a cui esse non fossero bastanti, tacciano ricorso al Visitatore, o al Prior Generale della Compagnia, procurando, o di dargli copita informazione del tutto, o che vno di essi venghi a visitarla.

Haueranno vn libro, doue siano scritti i nomi delle scuole a ciascuna di esse assegnate, & insieme notati i nomi de gli officiali di ciascuna scuola, & delle operatrici a partatamente; & conoscano bene le qualità di ciascuna, accioche dimandata ne possa render conto, e darne copita informazione, a quel tempo in particolare, che s'hanno da rinouare gli officij.

Tengano conto delle loro scuole con quella diligenza, che si richiede a tanta grande opera, mostrandosi verso di loro zelanti, & desiderose dell'accrescimento & frutto di esse.

Nella congregatione che si farà vna volta il mese auanti il Priore & Visitatore generale, renda conto ciascuna delle sue scuole che hanno visitate, tutto con breuità, & riferiscano cose di edificazione, tacendo quello, che o scandalo, o disedificazione potesse apportare; in particolare se si notasse infamia del prossimo, o cose tali, s'hanno da dire in secreto a quel che può porui rimedio, come s'è detto dell'officio de Visitatori.

Proporrà ciascuna il bisogno delle sue scuole al Prior generale, & proponga i rimedi, che li pareranno espediti.

Sappiano, & intendano bene quel che s'è detto nell'officio de Visitatori nella seconda parte di questo libretto, & redano al Visitatore quell'obedientia che si deue.

Della Congregatione. Cap. IX.

Ogni mese si farà la congregatione alla presenza del Priore & Visitatore generale, & in assenza del Priore, vi si t'oua il sostituto di esso.

In questa congregatione, vi si troueranno le sei Visitatrici, con li sodetti Priore,

Priore, & Visitatore, & Cancellier generale, acciò che se bisognasse notare qual che cosa, si noti, per riferirlo, & trattarlo nella congregazione generale.

Due volte l'anno se ne faccia vn'altra generale, nella quale oltre le sodette persone, vi conuenghino ancora le Priori & Sottopriori di tutte le scuole: nella quale, tra le altre cose, si riferiscano succintamente tutte le cose di edificatione, che sono occorse tutto quel tempo; si dichi del frutto, & accrescimento dell'opera; con che venghino ad animarsi, & pigliar amore per affaticarsi con maggior diligenza & prontezza per l'auenire.

Si offeruino nelle congregazioni che si fanno tra le donne, tutte le regole & ordini, che si sono dati alle congregazioni de gli huomini, tato nel fare oratione, & metterla a federe, quanto in dir il parer loro, sempre schiuando confusioni, disordini, contentioni, & ostinationi.

Procurino al fine, che quanto si sarà determinato, con ogni diligenza si metta in effecutione.

Da questi pochi auisi, oltre tutto quello che si contiene nelle regole comuni, & sue proprie, cauerà il Visitatore & il Priore Diocesano il lume che bisogna, per indirizzo, & buon governo delle scuole delle donne Diocesane.

INDVLGENZE PERPETVE
Concesse da Papa Gregorio XIII.

Alle Scuole, & Compagnie della Dottrina Christiana, & suoi operarij, della Città, Diocesi, & Prouincia di Milano.

Gregorio Papa XIII. à perpetua memoria.

LA Dottrina di Giesù Christo Redentore, mandato dal benignissimo Dio Padre per Dottor di giustitia in luce delle genti, rilucendo in quelle virtù diuine, fede, speranza, & Carità, merita che instruisce le menti de gli huomini quà giù in terra, mostra insieme a i medesimi vna certissima via alla Cele-

ste & Eterna vita: alla quale essendo nati i fedeli, fa dibisogno vsar diligente cura, che infino da i primi anni, per esser massimamente i sensi dell'huomo inclinati al male, siano instrutti & informati di quelli salutariferi instituti & precetti di fede & Dottrina Christiana.

Onde dopò il Decreto del Concilio Lateranense fatto sopra di questo, ha piamente il sacro Concilio di Trento di nuouo ordinato, che in tutte le Parochie, almeno nelle Domeniche, & negli altri giorni di festa, siano insegnati a fanciulli i principij della fede Christiana, & diligentemente instrutti de l'obedienza che deuono render a Dio, & a padri loro.

Et essendo particolare officio de Vescou, prouedere, che quando i piccioli dimandano il pane, non vi manchi chi gli lo spezzischa grandemente raccomandato la cura di eseguir questo alla lor vigilatia Pastorale, & voluto che si proceda bisognando con le censure Ecclesiastiche contra coloro, che non facefsero in ciò l'officio che deuono.

Da questo sì salutarifero decreto, & dal zelo della disciplina Ecclesiastica, mosso & infiammato il diletto figliuol nostro Carlo Borromeo del titolo di Santa Prassede della Santa Chiesa Romana Prete Cardinale, Arciuescouo di Milano, hauendo egli già, si come habbiamo inteso, nel suo primo Concilio Prouinciale, insieme con gli altri Vescou della sua Prouincia, per auctorità del medesimo Concilio di Trento, ordinato sopra ciò alcune cose; ha col parere & consenso de i medesimi Vescou Prouinciali nell'altro suo Concilio instituito, acciò i Parochiani aiutati dall'altra opera, attendessero con più diligenza & frutto a questo suo officio d'insegnare la Dottrina Christiana, che quelle Compagnie di pie persone, le quali in detta sua, & in alcune altre Chiese della Prouincia di Milano sono già sotto questo titolo state instituite, & iui con studij Pastoralis grandemente eccitate, siano ancora introdotte in ciascuna altre Città, Terre, & luoghi della medesima Prouincia.

Noi dunque, che per l'officio nostro grademca-